



La perizia

“Quei razzi No Tav potevano uccidere”

IRAZZI potevano uccidere. Il materiale sequestrato nella notte del 30 agosto ai militanti No Tav, Davide Forgiione e Paolo Rossi, anche se lanciati da “una distanza di oltre 30 metri” hanno un “potenziale micidiale”. A dirlo è la consulenza richiesta dal pm Antonio Rinaudo nei giorni scorsi. I due ragazzi, fermati tra Giaglione e Chiomonte, avevano nella loro auto tutto il necessario per lanciare i razzi: per il consulente della procura i tubi in pvc sequestrati erano già stati utilizzati come mortai.